

IL SAGGIO DI PAOLO ISOTTA

## “Ovidio e la musica”, una storia lunga secoli

PASQUALE ALMIRANTE

“**L**a Dotta Lira. Ovidio e la musica”, Marsilio, è l'ultima, colta fatica letteraria di Paolo Isotta (dopo il suo sorprendente “Il canto degli animali”) che col suo stile ampio e terso introduce il lettore dentro gli spazi giocosi a lui più cari, quelli del mito nella poesia di Ovidio, adoperato poi nella storia della musica e reso in musica, ma anche in pittura (da Raffaello al Caravaggio al Bernini) per affreschi di case gentilizie. Genio altissimo, Ovidio manovra la poesia come Apollo il suo arco che scocca

frece ferili; e anche i suoi versi diventano dardi che penetrando nel cuore sbandano la ragione, ma facendo risuonare le corde della lira, le cui armonie danno fiato ai più ampi golfi mistici da cui si innalzano le note per le esecuzioni che le Metamorfosi di Ovidio detteranno ai musicisti.

E allora Isotta ci informa che la prima opera lirica della storia è tratta proprio dal mito di Dafne nella “Metamorfosi” ovidiana, eseguita nel 1598 ad opera del poeta e librettista Ottavio Rinuccini e del compositore Jacopo Peri. Ma non solo. Tutto il teatro musicale, per cinque secoli, continuerà a i-

spirarsi proprio a lui, più che a ogni altro, così come il poema sinfonico, la sinfonia, la sonata, il concerto: fino a Richard Strauss e Monteverdi, Händel, Scarlatti, Bach, Haydn, Berlioz, Liszt. Attraverso un percorso che intreccia musica, poesia e mito, il suo lavoro conferma che nessun poeta, nemmeno Omero o Vergilio, ha ispirato tanta arte. Tuttavia Ovidio diventa scomodo a Ottaviano Augusto. Fu esiliato in Dacia e morì sul Mar Nero, rimpiangendo Roma, senza riuscire a comprendere il motivo di tanto accanimento. Proprio duemila anni fa, fra il 17 o il 18 d.C. ●

Paolo Isotta  
**La dotta lira**  
Ovidio  
e la musica



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

